



LE POLITICHE PER LA QUALITÀ DEL POLITECNICO DI TORINO

Premessa

Al Politecnico di Torino l'introduzione dei principi della qualità nei processi di didattica e ricerca dell'Ateneo si è affermata da anni. Infatti, dal 2002, l'Ateneo ha promosso al suo interno politiche per la qualità, in autonomia e in anticipo rispetto all'attuale normativa e alle indicazioni dell'ANVUR in tema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento per il sistema universitario nazionale, aventi la finalità di consolidare processi di assicurazione di qualità uniformi (documento AVA del 28/01/2013 e Dlgs. 19/2012).

Si ricorda poi che, nell'autunno del 2009, si è avviato il processo di Assicurazione interna della Qualità, in occasione del passaggio dei Corsi di Studio dall'ordinamento ex D.M. 509/99 all'ordinamento ex D.M. 270/04.

Più recentemente, il Politecnico di Torino ha indicato, tra i principi fondanti riportati nel suo nuovo Statuto, approvato nel 2011, "la promozione della qualità nelle attività di ricerca, di didattica, di servizio e di amministrazione" (Statuto, art. 3 c.2).

L'Ateneo persegue il consolidarsi di un approccio diffuso all'assicurazione di qualità, operando affinché:

- tutti i membri della sua comunità (docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti) siano consapevoli, ognuno nel proprio ambito di coinvolgimento, in merito ai temi dell'AQ e, condividendoli, supportino approccio e politiche dell'Ateneo in tema di qualità;
- siano chiaramente identificate le responsabilità in merito alle azioni da condurre per perseguire i propri obiettivi;
- il sistema di assicurazione di qualità interno monitori con continuità lo stato di avanzamento delle azioni che sono affidate ai vari attori di Ateneo attivi su questi temi;
- si realizzi una permeazione tra i temi dell'assicurazione di qualità relativi alle tre missioni di un'Università pubblica (formazione, ricerca, trasferimento tecnologico), i principi di trasparenza, di semplificazione ed efficienza dell'amministrazione e gli obiettivi periodicamente definiti dal "piano delle performance", nella consapevolezza che l'assicurazione di qualità deve avvalersi di un approccio olistico e integrato.

Il nuovo Piano Strategico di Ateneo "Orizzonte 2020", approvato nel 2014 (http://www.pianostrategico.polito.it/il_piano_strategico), richiama, quale elemento di *vision*, l'*"accreditare l'Ateneo tra le migliori università tecniche in Europa e nel mondo, coniugando ricerca scientifica di elevato profilo e formazione di alta qualità"*, ribadendo pertanto la vocazione alla qualità della formazione e della ricerca dell'Ateneo.



Le politiche per la qualità

Nel Piano Strategico, l'Ateneo delinea dettagliatamente le proprie politiche per la qualità, che investono formazione, ricerca e servizi amministrativi, attraverso le sezioni intitolate:

- La vocazione alla formazione di qualità
- La centralità della ricerca e della condivisione della conoscenza
- Il valore del capitale umano
- La valutazione come strumento di crescita.

Per dare attuazione ai principi espressi nel documento strategico, l'Ateneo ha concertato un "Action Plan" (http://www.pianostrategico.polito.it/il_piano_strategico/action_plan), che riporta, per ogni ambito e ogni politica definita, le azioni che si stanno perseguendo o che si intende perseguire per tradurre in concreto gli obiettivi strategici, integrato dalla definizione degli attori coinvolti, delle rispettive responsabilità e degli indicatori per monitorare lo stato di avanzamento delle attività. L'Action Plan non è un documento cristallizzato, ma in continua evoluzione, periodicamente riproposto agli Organi di Governo per il monitoraggio ed eventuali modifiche/integrazioni, necessarie a renderlo rispondente alle strategie di governo.

Nel seguito le principali politiche della qualità, individuate e perseguite dall'Ateneo, vengono espone sinteticamente, segnalando tra parentesi un breve codice alfanumerico, utile per ricondurre ognuna di esse alle attività descritte nell' Action Plan.

LA VOCAZIONE ALLA FORMAZIONE DI QUALITÀ

"L'Ateneo deve avere il coraggio di attuare politiche che sappiano valorizzare, coerentemente e compatibilmente con le risorse disponibili, il merito e il talento degli studenti, consapevole che è questo il vero segno distintivo di un ateneo di qualità. L'obiettivo deve essere quello di continuare a formare cittadini responsabili e professionisti di alta qualità con competenze adeguate al mercato del lavoro, e insieme di formare le giovani leve che, attraverso un percorso dottorale che si confronta con le migliori realtà nazionali e internazionali, possano diventare protagonisti della ricerca scientifica e dei processi di innovazione tecnologica." (Piano Strategico "Orizzonte 2020")

Le politiche che l'Ateneo intende perseguire nell'ambito della formazione sono:

Una formazione certificabile a livello internazionale secondo criteri di qualità' (A.1)

Il consolidamento del sistema di assicurazione di qualità dell'Ateneo si concretizza attraverso le attività coordinate dal Presidio della Qualità e condotte dai Dipartimenti e dai Corsi di Studio per rispondere agli indirizzi e alle richieste del sistema nazionale di valutazione della formazione e della ricerca; inoltre, l'Ateneo persegue l'accreditamento presso organismi internazionali (*Institutional Evaluation Programme IEP* dell' *European University Association*, EUA; accreditamento EUR-ACE; *Human Resources Strategy for Researchers (HRS4R)*) per ampliare le opportunità a vantaggio dei propri studenti e ricercatori.



Un'attenzione accresciuta verso gli studenti capaci e meritevoli (A.2)

L'Ateneo si impegna ad attrarre e trattenere gli studenti capaci e meritevoli, consolidando un ambiente internazionale e culturalmente stimolante, anche attraverso l'estensione di esperienze volte a valorizzare attività multidisciplinari e progettuali.

Inoltre dare corpo ad azioni di supporto economico, che preferenzialmente dovranno essere mirate a mitigare i limiti indotti da una condizione economica personale penalizzante, anche in sinergia con altri attori locali e nazionali.

Infine si propone di condurre iniziative volte a meglio differenziare le fasce di merito degli studenti, anche con riferimento a metodologie riconosciute a livello internazionale, per una più rigorosa e affidabile distribuzione delle votazioni degli esami di profitto e dell'esame finale di Laurea.

L'orientamento e la selezione per assicurare le migliori opportunità nello studio e nella professione (A.3)

L'Ateneo intende consolidare le procedure di valutazione delle potenzialità dei giovani in ingresso, al fine di minimizzare la dispersione scolastica e i rischi di insuccesso.

Inoltre, intende perseguire una miglior finalizzazione della selezione al I anno attraverso il consolidamento della verifica in itinere nel breve termine del successo scolastico, al fine di proporre un eventuale ripensamento del percorso professionale in tempi ragionevolmente contenuti.

Accrescere la valenza formativa e la flessibilità del modello "3+2" (A.4)

In questo ambito si intende perseguire l'identificazione, per macro-aree culturali, del tipo di percorso più idoneo al raggiungimento degli obiettivi formativi ed affinare i processi di selezione nell'accesso dal I al II livello.

Appare indispensabile un impegno progettuale condiviso in vista della creazione di un'offerta formativa intermedia, più professionalizzante, come quella realizzabile attraverso i Corsi di master professionalizzante di I livello, progettati avvalendosi del dialogo con il tessuto socio-economico.

Si intende avviare una rivisitazione dei contenuti e delle modalità della formazione erogata, finalizzata a privilegiare lo sviluppo delle competenze ("saper fare"), a garantire una dimensione più trasversale e multidisciplinare, a recepire nei programmi degli insegnamenti le nuove frontiere della conoscenza scientifica.

Il rafforzamento del ruolo del dottorato di ricerca (A.5)

L'orientamento è verso un'attualizzazione e riprogettazione periodica dei corsi, tale da valorizzare il ruolo del dottorato come incubatore della ricerca innovativa, seminale e strategica per l'Ateneo. La formazione dottorale deve essere integrata con i temi della gestione dell'innovazione e dell'imprenditorialità, per adeguare il suo livello qualitativo a quello delle migliori università tecniche internazionali.

La maggiore qualificazione del III livello di formazione va inoltre perseguita attraverso una selezione in ingresso e in itinere modulata sull'esempio delle esperienze internazionali.



LA CENTRALITA' DELLA RICERCA E DELLA CONDIVISIONE DELLA CONOSCENZA

“La qualità della ricerca scientifica e tecnologica è il principale elemento sul quale si fonda la reputazione delle università in Europa e nel mondo; il nostro Ateneo ha il dovere di declinare in modo chiaro gli indirizzi che dovranno ispirare nei prossimi anni le politiche della ricerca, in linea con gli orientamenti espressi a livello internazionale, per orientare senza ambiguità l’operato dei suoi ricercatori e in modo particolare dei più giovani.” (Piano Strategico “Orizzonte 2020”)

Le politiche che l’Ateneo intende perseguire nell’ambito della centralità della ricerca sono:

Promuovere la qualità della ricerca e le potenzialità dei singoli ricercatori (B.1)

Si intende incentivare la qualità della produzione scientifica, promuovendo e valorizzando le pubblicazioni in sedi riconosciute a livello internazionale, facendo riferimento agli indicatori e ai criteri maggiormente accreditati.

Le azioni per il miglioramento della qualità della ricerca vanno completate con la promozione ed incentivazione della progettualità nella ricerca sia fondamentale che collaborativa e alla partecipazione a progetti di eccellenza, a livello nazionale e internazionale.

Accrescere l’impatto della ricerca sulla società (B.2)

Si intende continuare a esercitare un sostegno concreto alle iniziative significative di collaborazione con le realtà imprenditoriali, anche in vista dell’attrazione di investimenti strategici, sui quali fondare accordi industriali di partnership, e a perseguire la promozione della valorizzazione industriale dei risultati della sua ricerca, attraverso azioni sistematiche di accompagnamento alla “terza missione”.

Il rafforzamento di una comunità scientifica internazionale (B.3)

L’Ateneo attua iniziative per incoraggiare i propri ricercatori e docenti nei confronti della mobilità in uscita e della partecipazione a bandi internazionali di alta reputazione scientifica e per attrarre docenti e ricercatori stranieri di elevata qualificazione, preferenzialmente in ambiti strategici.

IL VALORE DEL CAPITALE UMANO

“La reputazione di un Ateneo che aspira ad essere annoverato tra le migliori università tecniche europee si fonda essenzialmente sulla qualificazione del suo capitale umano, e, soprattutto, sulla capacità di coinvolgere e motivare l’intera comunità universitaria.” (Piano Strategico “Orizzonte 2020”)

Le politiche che l’Ateneo intende perseguire nell’ambito della valorizzazione del proprio capitale umano sono:

Rivisitazione del ruolo e delle funzioni del personale docente e tecnico-amministrativo (C.1)

Si intende perseguire, attraverso un’attenta e condivisa rivisitazione di ruolo e funzioni del personale di ateneo, il riconoscimento e la valorizzazione del lavoro, dell’impegno, della capacità,



della qualità ed del merito delle persone; il processo deve contribuire fattivamente a coinvolgere tutto il personale nella condivisione degli ambizioni obiettivi strategici che l'Ateneo si è posto.

Trattenere e attrarre giovani ricercatori capaci (C.2)

Si intende attuare un reclutamento volto a trattenere e attrarre giovani ricercatori capaci, limitando la dispersione del capitale umano più qualificato ed evitando la permanenza per tempi prolungati su contratti a tempo determinato.

Valutazione multidimensionale del personale docente (C.3)

L'Ateneo si impegna a sistematizzare un processo di valutazione multidimensionale del personale docente, che tenga conto del caleidoscopio di attività (formazione, ricerca, attività di servizio,..) valorizzando l'impegno dei singoli docenti.

Riqualificazione e valorizzazione delle competenze del PTA (C.4)

Partendo dall'identificazione dei fabbisogni di competenze in coerenza con il Piano strategico, l'ateneo svilupperà una strategia concertata di riqualificazione e valorizzazione delle competenze del PTA, che si avvalga dell'attivazione di azioni mirate di formazione e sviluppo di competenze, di un approccio alle attività secondo logiche di processo e non solo funzionali.

Annulare le barriere (di genere, di disabilità, ..) (C.5)

L'Ateneo si impegna a condurre attività capillare di monitoraggio e conseguenti azioni di intervento correttivo per contrastare ed eliminare ogni tipo di barriere fisica e culturale (di genere, di disabilità, ..).

LA VALUTAZIONE COME STRUMENTO DI CRESCITA

“Consapevole dell'importanza di una valutazione intesa a valorizzare i punti di forza e le potenzialità di una struttura e del suo personale, ma anche a identificarne carenze e debolezze per promuoverne il superamento e per creare opportunità di miglioramento, l'Ateneo ritiene che una valutazione periodica sia uno strumento indispensabile per vedere riconosciuto il valore del suo operato e per promuovere percorsi condivisi di crescita.” (Piano Strategico “Orizzonte 2020”)

Gli ambiti precedentemente richiamati, formazione, ricerca e capitale umano, si incrociano necessariamente con la volontà da parte dell'Ateneo di considerare la valutazione come strumento di crescita e di creare le condizioni per un ambiente di lavoro sostenibile.

Oltre al consolidamento del sistema di assicurazione di qualità interno, già richiamato precedentemente (si veda il punto A.1), che investe prioritariamente ma non esclusivamente il mondo della formazione, permeando anche le attività di ricerca e di terza missione, così come ogni altro processo condotto in Ateneo, si individuano, in materia di assicurazione di qualità, anche le seguenti politiche:

Valutazione e autovalutazione delle strutture dipartimentali, dei percorsi formativi, delle operazioni di reclutamento del personale (D.1)

L'Ateneo si propone di diffondere capillarmente la cultura della valutazione e autovalutazione, nelle varie modalità declinabili (ex-ante, in itinere, ex-post), derivandola con spirito critico e non passivo da quelle condotte a livello nazionale e internazionale, e di perseguirla in vista di un



miglioramento continuo nelle proprie strutture dipartimentali, nei percorsi formativi (I e II livello; Dottorato di ricerca; corsi di master) e nelle operazioni di reclutamento del personale.

Rivisitazione di alcuni modelli di governance di livello intermedio (D.2)

Considerando i rilevanti cambiamenti che l'adozione del nuovo Statuto ed il riordino delle strutture di governo hanno indotto nell'assetto istituzionale dell'Ateneo, si promuoverà un'analisi critica dei modelli di governance, soprattutto a livello intermedio, in vista di una loro progressiva rivisitazione, ove necessiti migliorare l'incisività delle azioni, la comunicazione e condivisione delle scelte, la qualità dei servizi erogati.

Accreditamento dell'Ateneo come Campus sostenibile (F.1)

L'Ateneo intende accrescere la consapevolezza del proprio ruolo sociale, a livello dei singoli individui e come istituzione, attraverso l'educazione alla cultura della sostenibilità, avendo intrapreso un percorso di accreditamento dell'Ateneo come Campus sostenibile e favorendo la creazione di azioni coordinate con gli Enti locali, nell'ambito di una visione sostenibile del territorio.

Questi asset strategici si completano con l'indicazione di consolidare le relazioni sia territoriali, che nazionali ed internazionali, selezionando gli interlocutori più qualificati e identificando obiettivi comuni di sviluppo e strumenti efficaci e condivisi per la loro concretizzazione.